

**STEFANO FASSINA**Economista  
www.stefanofassina.it

**Filo rosso****Tremonti non cambia**

Con il condono per i ricchi, pudicamente definito "scudo fiscale", la giostra immorale di Berlusconi e Tremonti continua a girare. Gira e logora sempre di più il già sottile tessuto civico italiano e le sue migliori espressioni produttive nel lavoro e nell'impresa. Come nella legislatura 2001-06, il giro di giostra comincia con l'allentamento delle misure anti-evasione (i decreti dell'estate e autunno scorsi). Prosegue con una caduta delle entrate tributarie sproporzionata rispetto a quanto dovuto alla crisi in corso (ad es., in un anno, l'Iva crolla del 10%, mentre la sua principale base imponibile, i consumi, rimane stazionaria in termini nominali). Finisce con i condoni per recuperare una minima parte delle risorse evase in cambio dell'impunità. La conclusione di un giro dà l'abbrivio al giro successivo: il condono di oggi incentiva maggiore evasione e determina un ulteriore buco di entrate domani e richiede un condono dopodomani. In tale contesto, il richiamo alla disciplina di bilancio e alle spese nobili da realizzare (emergenza Abruzzo, sussidi per i disoccupati) è solo uno squallido tentativo di giustificare premeditate scelte politiche.

Scelte ancora più gravi di quelle per gli scudi del 2001-03: se sono fondate le anticipazioni, il condono 2009 non è solo fiscale, ma è un colpo di spugna penale: vengono condonati reati come il falso in bilancio, la

truffa, la bancarotta fraudolenta. Si spalanca una porta per il rimpatrio di capitali della criminalità organizzata. In ogni caso, il senso politico dell'effetto annuncio è evidente: il Governo avrebbe voluto abbassare ancora di più l'asticella dell'illegalità, è stato bloccato, speriamo, dalla solita vecchia sinistra moralista, insensibile alle domande del Paese reale.

**Oggi**, il condono in arrivo ha un ulteriore significato politico. Tanti, qualcuno anche nel centrosinistra, avevano creduto al ravvedimento operoso del Ministro dell'Economia e alla sua promessa elettorale di non fare più condoni. Tanti avevano sperato in Tremonti versione statista pragmatico all'altezza della tremenda fase economica: controllore ferreo della spesa pubblica, in netta discontinuità con la precedente esperienza a via XX Settembre; cacciatore attento della risorse sottratte al bilancio pubblico dalla grande evasione; vigile sostenitore dell'evasione minuta del popolo delle partite Iva, in nome non solo del consenso, ma della convinzione che l'Italia non può competere nella legalità. Purtroppo, tante speranze sono andate deluse. La spesa corrente sale come sempre ed il dosaggio della modica quantità di evasione aumenta mese dopo mese. Il Ministro non ce la fa. Non per carenze soggettive. Ma perché la destra in Italia è così. È un'anomalia europea non per i vizi privati del premier, ma per scarsa cultura della legalità. Non ha alcun ambizione riformista. Non crede alle potenzialità delle forze produttive. Punta al consenso cavalcando i peggiori costumi morali degli italiani. Una strada senza uscita. Lo dovrebbero notare anche le associazioni di categoria. Come possono celebrare dal podio delle loro assemblee annuali l'etica dell'impresa ed accettare in silenzio che vengano premiati i più furbi invece che i più bravi?

**Oggi nel giornale**

PAG. 10-13 ■ ITALIA

**Pd, polemica su circoli chiusi  
Grillini sempre contro la sinistra**

PAG. 22-23 ■ ITALIA

**Lodo Mondadori, De Benedetti  
vuole un miliardo dal premier**

PAG. 29-36 ■ L'UNITÀ ESTATE

**Dalla parola Tu al fumetto  
Storie, racconti e «consigli»**

PAG. 26 ■ MONDO

**Buzek, da Solidarnosc al Parlamento Ue**PAG. 38-39 ■ CONVERSANDO CON  
**Maguire: Gaza tomba dei diritti**

PAG. 40-41 ■ CULTURE

**La Napoli di Rea: cosa ci faccio qui?**

PAG. 46 ■ SPORT

**Mondiali di nuoto, Pellegrini è pronta**

PAG. 47 ■ TOUR DE FRANCE

**Cavendish si prende il 14 luglio**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI